

# RASSEGNA STAMPA

19 Febbraio 2013

<b>Argomento</b>	<b>Testata</b>	<b>Autore</b>
<b>Pag. Data Articolo</b>	<b>Titolo</b>	
2 19/02/2013	<b>IL GAZZETTINO DI PORDENONE</b> EDICOLANTI, TRE GIORNI DI SCIOPERO	
3 19/02/2013	<b>LA REPUBBLICA TORINO</b> GLI EDICOLANTI IN SCIOPERO PER LA CRISI	
4 19/02/2013	<b>TORINO CRONACA</b> LA RABBIA DEGLI EDICOLANTI: «ABBIAMO PIÙ DISOCCUPATI NOI DELL'ILVA»	
5 19/02/2013	<b>IL GIORNO LODI</b> LE EDICOLE MUOIONO: I GIORNALAI PROTESTANO	
6 19/02/2013	<b>LA NAZIONE LUCCA</b> SCIOPERO DI TRE GIORNI DELLE EDICOLE VERTICE PER DECIDERE LE MODALITÀ	

**PROTESTA**

**Edicolanti, tre giorni di sciopero**

PORDENONE - Edicole in sciopero il 24, 25 e 26 febbraio. Lo Snag ha indetto per stasera, alle 20, nella sede dell'Ascom, in piazzale dei Mutilati 4, una riunione per programmare le iniziative di protesta. Il presidente della

categoria, Giancarlo Cattaruzza, è molto preoccupato per la crisi che ha coinvolto l'editoria facendo di fatto crollare le vendite di quotidiani e periodici. «Noi rivenditori - spiega - ultimo anello della catena, siamo più in

sofferenza di tutti. Si pensi che il nostro guadagno sulla vendita del quotidiano è di 18 centesimi lordi. Ecco perché in questi ultimi anni a livello nazionale sono state chiuse 10 mila edicole, perdendo migliaia di posti. Con lo sciopero si vuole sollecitare il Governo a nuove regole. Oggi il giornalista è un imprenditore incatenato che ha molti obblighi e nessun diritto».



Ordine del giorno della Sala Rossa

## Gli edicolanti in sciopero per la crisi

**M**OLTE rivendite di giornali sono rimaste chiuse ieri pomeriggio per la protesta degli edicolanti che chiedono provvedimenti per fronteggiare la grave crisi del settore. Gli edicolanti hanno tenuto una manifestazione sotto la sede Rai, in via Verdi. Solidarietà con la loro vertenza è stata espressa dal consiglio comunale, che ha approvato un ordine del giorno che «esprime viva preoccupazione per lo stato di crisi e per le ricadute occupazionali che la situazione potrà avere in città». «Negli ultimi anni — conclude — si è registrata la chiusura del 25% delle edicole e la crisi è aggravata dal mancato rinnovo del contratto della categoria con il sindacato degli editori (Fieg) e dal silenzio del Governo sulla materia».

(r. t.)



## VERSO LA SERRATA

## La rabbia degli edicolanti: ««Abbiamo più disoccupati noi dell'Ilva»

«Abbiamo più disoccupati noi dell'Ilva, solo che non facciamo notizia». Un paradosso intrinseco quello degli edicolanti, ultimo anello della catena dell'informazione. È una categoria allo stremo delle forze quella che si è riunita ieri fuori dalla sede della Rai in via Verdi. «Ogni giorno chiudono 5 edicole in Italia, 20.000 posti di lavoro bruciati negli ultimi anni - precisa Massimo Dinato, segretario provinciale Sinagi, il sindacato che ha organizzato la manifestazione di ieri - Questa protesta è un'anticipazione dello sciopero del prossimo finesettimana». Edicole con le saracinesche abbassate quindi proprio durante le elezioni, che passeranno alla storia anche

perché a raccontarle nelle case degli italiani mancheranno i quotidiani. Sotto accusa la mancata riforma dell'editoria, il monopolio dei distributori, le liberalizzazioni a senso unico e i margini di guadagno troppo bassi. E il primo segno di solidarietà alla categoria arriva dal Consiglio comunale, che ieri ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato da Luca Cassiani, consigliere comunale del Pd. «Saremo attivi affinché riprenda il confronto per rinnovare l'accordo nazionale - ribadisce il suo appoggio Cassiani - Va bene liberalizzare, però deve essere fatto in modo equo».

[c.p.]



## NEL PAVESE Le edicole muoiono: i giornalai protestano

— PAVIA —

**IN PIAZZA** per difendere una categoria, quella che veicola l'informazione. Ieri gli edicolanti hanno deciso di manifestare sotto la sede Rai di Torino annunciando una serrata di tre giorni (24-25-26 febbraio) in concomitanza con i risultati elettorali. «Pur lavorando anche 13 ore al giorno, gli edicolanti non riescono a guadagnare uno stipendio dignitoso — ha detto Luigi Catena dello Snag, che ha aderito allo sciopero insieme a Sinagi e Usiagi —. Arrivano a 3 euro l'ora, meno di un lavavetri ai semafori. Perché gli aggradi sono fermi da decenni e la crisi tocca anche noi, che siamo stati tra i pochi a vivere le liberalizzazioni». Perché i giornali nei supermercati ci sono, «ma portano più lettori che vendite — ha aggiunto Catena — e poi pilotano l'informazione, visto che si trovano solo alcuni quotidiani». E non solo, secondo Catena anche le promozioni che alcuni editori effettuano per incentivare le vendite, danneggiano gli edicolanti.

M.M.



RABBIA Luigi Catena (Torres)



### **Sciopero di tre giorni delle edicole Vertice per decidere le modalità**

**E' IN PROGRAMMA** domani sera alle 21, nella sede di Confcommercio a Lunata (via della Madonnina, 33), una riunione convocata dal presidente provinciale di Snag Confcommercio (il sindacato nazionale giornalisti) Gino Cerboncini avente come tema l'adesione ai tre giorni di sciopero nazionale delle edicole proclamato per i giorni di domenica 24, lunedì 25 e martedì 26 febbraio, in concomitanza con le elezioni politiche. L'iniziativa nasce per richiamare l'attenzione sullo stato di profonda crisi in cui versa la categoria. Durante l'incontro, gli edicolanti lucchesi decideranno dunque le modalità di partecipazione allo sciopero.

